

Ritorno alla terra: un nuovo evento on line del Centro Donati

L'associazione studentesca Centro Studi "G. Donati" con il contributo dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna organizza per martedì **23 marzo alle ore 21** sulla [pagina Facebook](#) del Centro Donati – I care Bologna" l'evento "Ritorno alla terra".

Quale legame collega il cambiamento climatico alla disuguaglianza sociale? Qual è la nostra consapevolezza e quali scelte di vita dobbiamo fare per rispondere a queste emergenze?

Durante l'incontro online sarà presentato il progetto "Verso la terra", che vede un gruppo di amici in viaggio tra gli ecovillaggi dell'America Latina con lo scopo di documentare, in un'ottica di scambio reciproco con le comunità visitate, lo stile di vita alternativo scelto da chi abita le comunità eco-sostenibili, cioè da chi sta scrivendo anche per noi una storia differente e ci insegna che non è troppo tardi per costruire un mondo migliore.

Interverranno Emanuele Leonardi, Virginia Micheli e David Fraile.

Emanuele Leonardi, formato come sociologo all'Università di Bologna, ha successivamente conseguito un dottorato sul tema "Biopolitica del cambiamento climatico" presso la University of Western Ontario in Canada. È ora ricercatore presso il Centro di Studi Sociali dell'Università di Coimbra (Portogallo) ed è co-autore di numerosi libri, in particolare di "Lavoro Natura Valore. André Gorz tra marxismo e decrescita" (2017). Attualmente sta lavorando a un progetto editoriale dal titolo provvisorio "Il clima diseguale: verso

una nuova cultura politica tra conflitti ambientali e giustizia sociale”.

Virginia Micheli e David Fraile da molti anni viaggiano nel mondo seguendo le loro arti, sono infatti artigiani, insegnanti di yoga e artisti circensi. Sono co-autori del progetto documentaristico “Verso la terra” e stanno lanciando un nuovo progetto per la costruzione di un eco-villaggio in Italia.

Incontro con nessuno – storie di invisibili

Qual è la vita di una persona che non ha documenti? Non esiste?

Se perdiamo la carta d'identità, non perdiamo però ciò che rappresenta: sappiamo sempre chi siamo. Se invece a perdere il documento è uno straniero, allora il problema diventa molto serio.

La possibilità di restare in un Paese che non è il proprio è legata al possesso di un permesso di soggiorno, che è legato all'averne un posto di lavoro, che è legato al permesso di soggiorno: un circolo vizioso!

Sono le nostre azioni a definirci, ma a volte l'unica cosa che conta è possedere un foglio: se non lo si ha, si è condannati a un'emarginazione forzata, a una solitudine profonda, radicata e senza dignità, si è nulla, un'anomalia, un errore del sistema, un paradosso.

Venerdì 17 luglio, a partire dalle ore 21, presso [Porta](#)

[Pratello](#) in via Pietralata 58 a Bologna, il Centro Donati – I Care, con l'aiuto di Enrico Baraldi e Nicola Borghesi, attori e autori teatrali di Kepler-452, e di Soukouna Ousmane dell'associazione Yérédemeton e dell'associazione [SconfinaMenti aps](#), racconterà le storie di alcune persone che si sono trovate in questo genere di incubo, dovuto all'attuale normativa italiana.

Evento realizzato con il contributo dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

(Foto di “Les Voyageurs”, scultura di Bruno Catalano brunocatalano.com)

“Due virus da combattere: il Covid-19 e la fame”, un incontro su Centro Donati – I care

È previsto un incontro in diretta, giovedì 21 maggio, dalle ore 18 in poi, sulla pagina Facebook del [Centro Donati – I care](#) che analizzerà la situazione della fame nel mondo legata alla pandemia causata da Covid-19.

Il rapporto della Rete Globale contro le Crisi Alimentari, appena pubblicato, rivela la portata delle crisi alimentari nel mondo: 135 milioni di persone in 55 paesi e territori sono in condizione di “insicurezza alimentare acuta”; ulteriori 183 milioni di persone soffrono di “insicurezza alimentare

stressante”; 17 milioni di bambini di questi paesi soffrono di malnutrizione acuta e ben 75 milioni hanno una crescita stentata a causa della malnutrizione cronica.

La pandemia rischia di causare una forte diminuzione del reddito pro capite e l’aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, quindi un ulteriore deterioramento della situazione di malnutrizione.

La chiusura delle scuole a causa del COVID-19 significa per molti bambini africani la mancanza dell’unico pasto giornaliero, ben bilanciato in quantità e qualità, di solito assicurato dal sistema scolastico.

Durante l’incontro, un particolare focus sarà riservato al Brasile, il paese latino-americano più devastato dal Coronavirus e sottoposto alle irresponsabili disposizioni del suo presidente.

Nella regione amazzonica, dove vive il 90% delle comunità indigene brasiliane, nelle favelas o in altre aree simili, il Covid-19 sta esasperando disuguaglianze che esistono da tantissimo tempo. La pandemia sta mettendo a nudo le fragilità dei sistemi politici ed economici, ma offre un’inedita opportunità per intraprendere la strada della giustizia sociale e della sostenibilità ambientale.

Filippo Ivardi Ganapini, direttore di [Nigrizia](#) e Mariana De Carlo, antropologa e volontaria del [Centro Donati – I care](#) dialogheranno con **Roberto Ridolfi**, vicedirettore generale aggiunto della FAO, già direttore della Commissione Europea, ex ambasciatore dell’Unione Europea e architetto del piano di investimenti esterni della UE e con **Xoán Carlos Sánchez Couto**, ingegnere agronomo e sociologo, direttore del Centro de Innovación Rural y Desarrollo Agroecológico – CIRANDA espressione della Rete [Justiça nos Trilhos](#), laico comboniano da 20 anni nell’Amazzonia brasiliana.

Evento realizzato in collaborazione con [Nigrizia](#) e [Bandiera Gialla](#)

Per seguire [la diretta >>](#).